

Interpellanza in Regione sull'incremento del disavanzo all'Ateneo e sugli strumenti per uscire dall'emergenza

Debiti dell'Università, il Pdl "chiama" Tondo

«E' opportuno conoscere la situazione finanziaria dell'ateneo di Udine e quali sono gli interventi previsti dagli amministratori per rientrare dall'esposizione debitoria accumulata nelle precedenti gestioni».

A chiederlo al presidente della Giunta regionale Renzo Tondo con un'interpellanza sono il presidente del gruppo consiliare del Pdl Daniele Galasso e il presidente della IV Commissione Alessandro Colautti (sempre del Pdl).

«L'Università di Udine - affermano Galasso e Colautti - rappresenta una conquista sociale, culturale ed economica insostituibile avendo in questi

ultimi trent'anni contribuito alla rinascita del territorio, accompagnata dalla costante crescita degli studenti (oggi circa 17mila) e da una proposta formativa internazionale».

«Le precedenti gestioni dell'Ateneo hanno portato ad un bilancio di assestamento per il 2008, presentato dal Rettore, che evidenzia maggiori disa-

vanzi in parte corrente non previsti per circa 3 milioni e 337 mila euro e che portano il disavanzo dell'amministrazione centrale ad una somma di 12.023.379 milioni di euro. E' opportuno capire quali siano gli interventi che l'Ateneo intende adottare per rientrare dall'esposizione debitoria venutasi a creare nel corso delle passate gestioni».

«Tenuto conto - aggiungono gli esponenti del Pdl in Consiglio Regionale - che la situazione deriva da un cronico sottofinanziamento accumulatosi negli anni con sperequazioni innegabili rispetto ad altre realtà universitarie nazionali, ma che nessuno dei governi e ministri precedenti aveva assicurato di eliminare. L'attuale situazione dell'ateneo friulano potrebbe avere gravi ripercussioni sull'offerta formativa e sulla stabilizzazione del personale in stato di precarietà. E' quindi opportuno vedere quali siano gli spazi di manovra economica da porre in essere come Regione al fine di sostenere strutturalmente l'Ateneo».

Il capogruppo Galasso e Colautti parlano di «cronico sottofinanziamento» e chiedono al governatore un «sostegno strutturale»